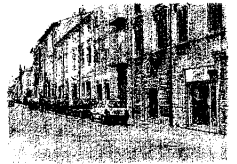


Il restyling di via Garibaldi

I lavori previsti da fine settembre all'estate prossima

LUGO

Lavori in centro per il restyling di via Garibaldi



■ Servizio a pagina XXVII

A RISTRUTTURAZIONE di via Garibaldi comincerà alla fine di settembre, e cioè dopo la Fiera, importante appuntamento biennale di Lugo e del comprensorio. «L'inizio dell'intervento è slittato a causa di problemi di destinazione dei fondi e di Finanziaria, problemi che — spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Valgimigli — hanno fatto decidere di dividere l'intervento in due stralci, dei quali uno è stato fatto rientrare nell'esercizio finanziario 2007. Alla fine di settembre, così, i lavori cominceranno a partire dalla circosollavazione Sud fino all'incrocio con le vie Biancoli-Sassoli, e cioè

fino al semaforo. La ristrutturazione interesserà la rete dell'acquedotto, la verifica delle delle condotte fognarie, il rifacimento della strada con un ridisegno dei marciapiedi per comprendere un percorso pedonale, protetto con dissuasori adeguati. Sono previsti anche in questi giorni ulteriori incontri (ce ne sono stati già due) fra l'assessore e le associazioni di categoria, per definire insieme gli ultimi particolari e cercare di organizzare in modo da ridurre gli inevitabili disagi per le attività commerciali, di servizio

e uffici che s'affacciano sulla via Garibaldi.

«**LA DITTA** che si è aggiudicata i lavori si presenterà ai primi di settembre per definire i dettagli logistici; e i criteri di assegnazione dei lavori — spiega Valgimigli — ci rendono ottimisti circa il rispetto dei tempi». L'aggiudicazione è avvenuta per 'offerta più vantaggiosa', e non per 'offerta al massimo ribasso', cosa che può riservare sgradite sorprese, come l'esperienza insegna: la formula dell'offerta più

DUE STRALCI
Il costo previsto è di 650mila euro.
Incontri per limitare i disagi

vantaggiosa' rende possibile l'esame di più fattori, come la proposta di criteri di migliore progettualità (ad esempio, se la ditta propone un intervento migliorativo rispetto alle soluzioni progettate dal Comune; o se prevede di mettere in campo di due squadre di lavoro anziché una sola). Criteri non orientati al minimo della spesa, quindi, ma a una certa garanzia di qualità e puntualità. L'intervento sarà concluso entro l'anno, e a gennaio continuerà con il secondo stralcio dei lavori, da via Sassoli a via Codazzi. Via Garibaldi si presenterà quindi all'estate 2009 rimessa a nuovo; il costo globale dell'opera sarà di 600-650mila euro.

Valeria Giordani

Conto alla rovescia per la firma del documento

Nasce il patto per lo sviluppo del territorio

Coinvolge, oltre all'Unione dei Comuni, sindacati, associazioni e Camera di commercio



Un patto per lo sviluppo del territorio

di Monia Savioli

LUGO. Conto alla rovescia per la firma del patto per lo sviluppo del territorio che coinvolge oltre ai Comuni dell'Unione anche le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria che rappresentano il commercio, l'artigianato, l'industria e l'agricoltura, il mondo bancario, la Camera di commercio.

Insieme a queste, ci sono anche diverse altre realtà di riferimento. Il percorso del patto per lo sviluppo, maturato nel 2005 dalla richiesta di rendere la politica locale decisamente più protagonista e partecipe dei processi di crescita del territorio lughese.

Da qui si è innescata la miccia che a fine 2007, oltre al confronto sviluppato sui temi sociali, ha dato vita all'Unione dei Comuni.

Ora, il confronto che ha coinvolto nel tempo i soggetti che a vario titolo rappresentano punti di riferimento importanti per il mondo economico e sociale, sta arrivando all'ultima fase.

Il documento che sarà siglato probabilmente entro la fine del mese di luglio, propone un ruolo decisivo all'Unione dei Comuni, intesa come entità in grado di proporre e gestire, in base ai parametri indicati, uno sviluppo omogeneo dell'area del nove comuni.

Le azioni che ne possono scaturire rappresentano il metro con il quale la cit-

tadinanza può valutare il contributo concreto offerto dall'Unione come entità super partes il cui operato sarà sottoposto a verifiche semestrali e affiancate da un appuntamento annuale più ampio in cui tracciare le tappe percorse ed i risultati ottenuti.

Un compito importante, coordinato ed eseguito da uno staff nominato esplicitamente, che non solo incide sulla qualità dello sviluppo economico e sociale

ma anche sulla sicurezza del territorio.

L'elenco delle azioni comprende a grandi linee gli obiettivi che da tempo il mondo economico e sociale chiede, vale a dire maggiore collegamento fra imprese e centri di ricerca, tutela della forza lavoro intimamente legata allo sviluppo del mondo imprenditoriale, per assicurare maggiore stabilità, pianificazione unitaria del territorio.

In una parola uniformità, in un quadro complessivo nel quale nessun soggetto sia privilegiato rispetto all'altro ed in cui tutti gli attori siano coinvolti allo stesso modo.

Per l'Unione dei Comuni il documento per lo sviluppo del territorio, rappresenta anche una sorta di cartina tornasole per validarne il ruolo. Si tratta in pratica di una importante scommessa che se vinta, può af-

fermarne con forza, la necessità della sua nascita e della sua esistenza, se persa può al contrario, dimostrare l'inefficacia del suo ruolo.

Un momento importante, quindi per tutto il tessuto economico e sociale che sta dentro all'Unione dei Comuni.

Dopo un lungo percorso, sembra essere arrivato il momento buono per il rilancio dello sviluppo del territorio lughese.

FORZA ITALIA POLEMICA APERTA

Il regolamento del verde «penalizza i privati»

IL NUOVO regolamento comunale del verde ha l'obiettivo di tutelare la vegetazione del territorio comunale come un patrimonio di tutta la cittadinanza, ma leggendo i vari articoli sembra invece che il fine sia quello di ingabbiare la proprietà privata». Ad affermarlo è Primo Costa, coordinatore comunale di Forza Italia, che ha analizzato vari articoli del regolamento del verde, criticando subito l'articolo 4, «perché vi si legge che gli interventi col-

turali sul verde pubblico effettuati dal Comune possono essere eseguiti senza le autorizzazioni previste. Ma così il Comune non deve rispettare le regole come i privati cittadini, quindi è una norma da cambiare». Per quanto riguarda gli abbattimenti, l'articolo 6 «della le regole per le alberature protette, con una lunga serie di adempimenti sulle condizioni necessarie per l'abbattimento. E in caso di pericoli o malattie irreversibili occorre la perizia di un tecnico iscritto all'albo. Ma tutta questa burocrazia è eccessiva e onerosa per i cittadini».

COSTA poi si sofferma sulle regole per le potature, con l'articolo 7 «che stabilisce che un albero coret-

tamente piantato in spazi adeguati e correttamente coltivato non necessita di potature, se non in casi eccezionali. Ma questo non è vero, perché la potatura serve per rigenerare la pianta. Sempre l'articolo stabilisce anche l'eventuale tipo di potatura e il periodo in cui eseguirla: questo articolo per noi è da cancellare in toto». Altre osservazioni riguardano la scelta delle specie di piante in nuovi impianti: «nell'articolo 14 si dice giustamente che la scelta delle specie nel-

le sostituzioni e nei nuovi impianti deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio, ma nel terzo capoverso si afferma che i criteri di scelta variano in funzione della zona. Ma nuovi impianti e sostituzioni secondo noi dovrebbero coinvolgere solo piante autoctone del nostro ambiente».

E, PER quanto riguarda la difesa fitosanitaria, «non è sempre sufficiente usare antiparassitari biologici, ma spesso è necessario ricorrere a trattamenti chimici». In conclusione, «questo regolamento del verde lega le mani ai cittadini, che non saranno liberi di abbattere piante nel proprio giardino, limitando così la proprietà privata e il Comune quindi deve cambiarlo».

«Il Comune non le rispetta, al contrario di quanto richiesto ai cittadini»

Approda in Consiglio comunale una variante al piano regolatore per ampliare il parco lughese

La Rocca se li gioca al Loto

Si apre l'accesso dalla Piratello. In arrivo due mini espropri

LUGO - Il parco del Loto cresce. Anzi, no: alla fin fine, si fa solamente più sicuro, con la realizzazione di una apposita pista per i mezzi di emergenza, che potranno raggiungere il cuore dell'oasi naturalistica lughese da via Piratello. E' questo, in sostanza, il senso della mini variante al Piano regolatore che il Consiglio comunale si appresta a votare questa sera. "Si tratta - spiega l'assessore all'Urbanistica, Nicola Pasi - di individuare l'area necessaria intorno al parco; una fascia di cinque metri che permetterà di completare il percorso pedonale del laghetto, e insieme, con un ulteriore cordolo di dieci metri, di consentire ai veicoli di emergenza di accedere al parco da via Piratello".

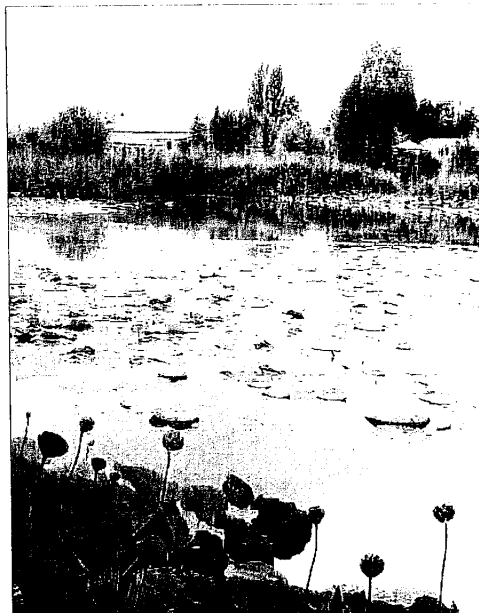
Fino a qui, nulla di eccezionale per il destino del parco. Eppure, quella mini variante alla cartografia del Piano regolatore, andrà ad intaccare due proprietà private confinanti, richiedendo l'apertura di apposite procedure di esproprio. E dopo l'affaire Fusignano, dove un esproprio di terreno agricolo è stato riquantificato oro dalla Corte di appello, dalla Rocca ci si muove coi piedi di piombo. Pasi è tranquillo: "Nella redazione del disegno - puntualizza - abbiamo ridotto al minimo la frazione di terreno necessaria alla realizzazione del percorso interno", e quindi si è ridotta la porzione di terreno oggetto di esproprio. Faccenda che dovrà determinare - dopo l'adozione in Consiglio comunale questa sera della variante al Prg - l'assessorato ai Lavori

LUGO: variante al piano regolatore
Espropri per ampliare il parco del Loto

► A pagina 26



Cresce il parco del Loto di Lugo



Con la variante al Prg si aprirà anche la porta al completamento del percorso pedonale lungo tutto il perimetro del **laghetto del parco del Loto**

Il progetto per garantire il transito ai mezzi di sicurezza diretti al cuore dell'oasi di via Brignani

pubblici, cui spetterà di definire nel dettaglio il progetto esecutivo, i suoi tempi di realizzazione e i costi. Di certo, un via ai lavori non prevedibile prima del prossimo anno, per fornire

di un ulteriore tassello la mappa del tesoro verde di Lugo. Un parco tuttavia, ha rilevato anche nelle scorse settimane il centro-destra, dove si possono trascorrere piacevoli pomeriggi, ma

più funzionale agli uccelli che vi transitano e vi nidificano, che ai lughesi. Infatti, per la maggior parte della sua estensione, il Loto è parco naturale, non parco pubblico. Per questo,

mentre ad esempio a Faenza il parco è aperto tutto l'anno, a Lugo ci si deve accontentare dei mesi estivi e primaverili. Un limite che anche questa variante al Prg non riesce a correggere.

Il contrabbasso sembra una chitarra, e la batteria preferisce non suonare

Mani strette e schiena curva

In una foresta tropicale di ventagli, Brad Mehldau ha regalato tutto il suo sudore al Teatro Rossini. Dalla bossa nova a Nick Drake, sempre la stessa mossa. Wow

LA VOCE 19/7
simone rossi

LUGO - Arrivo sempre tardi ai concerti, ma la mossa che ha fatto Brad Mehldau entrando l'altra sera sul palco del Teatro Rossini la posso immaginare senza troppi timori di smentita: mezzosorriso a bocca storta, mani intrecciate da attore che fa yoga, inchino rapido e composto, cenno ai comprimari Larry Grenadier (contrabbasso) e Jeff Ballard (batteria). Poi si siede allo sgabello, ci dà le spalle, si ingobisce da un lato, e attacca. Sembra che abbia sempre paura, bisbiglia qualcuno, ogni volta che Brad appoggia le mani sul piano è come se stesse per rompersi tutto. Suona a mani strette, come Bill Evans: accordimi con le note sospese, e pochi fronzoli nell'esposizione dei temi. Mettono in fila cinque o sei originals e una bossa nova di Jobim, e alla fine di ogni pezzo Brad fa la stessa mossa: rotazione, inchino da seduto, cenno ai soci, mani strette, rotazione, si ricomincia. Si asciuga spesso la faccia, e le mani: al Rossini pieno - fa un caldo boia, e i ventagli di plastica non fanno altro che mescolare la maionese. Now we're gonna play a beautiful ballad, called Something Good. Si infila nei buchi come un topo ciccione, Larry Grenadier: suona il contrabbasso con due dita, e lo tratta come una chitarra sparando armonici a corde vuote nel bel mezzo di assoli a tre centimetri dalla fine del manico. Jeff Ballard è un batterista strano. È lento, rispetto alla media dei carezzatamburi a frullatore: sembra quasi che preferisca non suonare, in osse-



Brad Mehldau in azione. Se non avete avuto il piacere l'altra sera al Rossini di Lugo (o lunedì a Rimini) sappiate che a luglio il suo trio è tra gli ospiti di Umbria Jazz

quio alla massima di Miles Davis (la musica è quella cosa che sta tra una nota e l'altra). Ha un microbarzari di percussioncine di fianco allo sgabello, e ogni tanto molla una bacchettata: tic, tirititit. Il Brad Meh-

dau Trio è un gruppo a tutti gli effetti, lui fa poco la primadonna: giusto sul finale, quando la coda di un pezzo diventa una specie di Debussy in sbornia triste che si allarga a tutta la tastiera, e Larry tira fuori l'archetto

per mettere una nota, in chiusura. Quella giusta. Applausi. Due bis, l'ultimo era River Man di Nick Drake. Peccato che non se ne sia accorto quasi nessuno. Il 19 luglio suonano a Umbria Jazz: fate un po' voi.



C'è musica al fresco dei giardini pensili della Rocca di Lugo. Questa sera, sul palco dell'Osteria di San Martino, il Diamond Blend Trio, con Diamante (voce), Filippo Cosentino (chitarra), Giuseppe Tortorelli (batteria)

C'è tempo fino al 2 agosto per partecipare al concorso fotografico promosso dall'Enpa del comprensorio lughese

Scatti canini. E pure felini

LUGO - La terza edizione del concorso fotografico C'è sempre un cane, destinato a tutti gli amanti degli animali, promosso dall'Enpa di Lugo sta ottenendo grandi consensi e registrando un'interesse che si estende oltre i confini della Provincia con opere di autori provenienti da tutta la penisola. "Il concorso - afferma Giovanna Buscaroli - presidente Enpa di Lugo - sta ottenendo un grande successo e non possiamo che essere soddisfatti dei risultati ottenuti fino ad ora, visto l'elevato numero di richieste di informazioni che riceviamo quotidianamente". "E'

ancora troppo presto - prosegue la Buscaroli - per tracciare un bilancio definitivo, dato che manca un mese alla scadenza dei termini di consegna, ma i segnali che abbiamo in termini di partecipazione e lo splendore delle opere presentate, sono molto positivi". Gli organizzatori invitano tutti coloro che volessero cimentarsi in uno "scatto animale" a presentare le fotografie entro il prossimo 2 agosto, termine ultimo per la consegna delle opere. "Partecipare al concorso - afferma la Buscaroli - significa compiere un importante gesto di generosità e solida-



I fondi raccolti con il concorso devoluti alle strutture per animali abbandonati

rietà a favore degli animali dando un segnale forte e concreto". I fondi raccolti attraverso il concorso verranno infatti interamente devoluti alle strutture che si occupano degli animali abbandonati del comprensorio lughese per sostenere le spese veterinarie, l'acquisto di cibo e farmaci. Il regolamento è pubblicato sul sito internet www.la-bassaromagna.it e sui principali portali di fotografia. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla casella di posta: lugo@enpa.org. La premiazione avrà luogo sabato 30 agosto alle Peschiere della Rocca.